

Alceo Teocrito Minor nato il 4 novembre 1227 auc da una nobile famiglia della città di Corinto nella provincia di Achaia.

Il padre Alceo Teocrito Maior aveva ricoperto diverse cariche per conto dell'impero nella provincia di origine. L'alto lignaggio della famiglia consentì ad Alceo di intraprendere il *cursus legatorius* e ottenere una formazione consona al ruolo cui fu predestinato.

Come era uso di quei tempi il padre provvide all'istruzione del figlio: si trattava per lo più di insegnamenti sul modo di vivere e di comportarsi, affiancati da un primo avvicinamento alla lettura, alla scrittura e all'aritmetica.

Successivamente fu affidato ad un pedagogo (*litterator*), Polibio, che insegnò a leggere e scrivere in maniera più organica e completa.

Imparati questi primi rudimenti, Alceo continuò gli studi perfezionando ciò che aveva imparato sotto la guida del *Librarius* Tirteo, che si occupò di perfezionarlo nella lettura e nella scrittura, del *Calculator* Porfirio, che gli insegnò le varie operazioni aritmetiche ed il *Notarius* Oreste che gli insegnò a stenografare.

Alla fine di questi studi Alceo continuò la sua crescita culturale apprendendo materie più complesse sotto la guida del *grammaticus* e *rethor* Diogene il quale insegnò la lingua e la letteratura greca e latina, la storia, la geografia, la fisica, l'astronomia.

La materia principale era la retorica in quanto per un *Legatus* la cosa principale era sapersi esprimere con forza, utilizzando un linguaggio colto. Diogene insegnò ad Alceo la difficile arte dell'eloquenza allenando l'allievo ad effettuare monologhi (*suasoriae*) oppure dibattiti (*controversiae*) in cui maestro e allievo sostenevano due tesi opposte.

La madre Alcmene, stravedeva per il figlio e lo appoggiava in tutte le dispute che contrapponevano Alceo alla figlia minore Arianna: ella considerava Alceo un arrogante e un testardo, a buon ragione, pur essendo molto legato a lui.

Al termine di tanti anni di studio la mente di Alceo cominciò ad essere molto meno ricettiva agli insegnamenti di Diogene e molto più risoluta nell'intraprendere il *cursus legatorius* nella Cohors auxiliaria arcana che aveva acquistato grande rispetto fra i nobili greci.

Pur contravvenendo alla volontà del padre, che avrebbe desiderato una carriera più tranquilla per il figlio, Alceo si presentò al castra pretoriano Provinciale per sottoporre la propria candidatura come *custos* nella Cohors auxiliaria arcana. Dopo aver sostenuto l'Inquisitio della Commissione di selezionatori egli entrò a far parte della Cohors auxiliaria arcana con la qualifica di *Legatus*.